

Intervista a Berlusconi: "Ho avuto paura, adesso sto bene. Possiamo vincere anche in Toscana"

**SILVIO BERLUSCONI** Il leader di Forza Italia: "La mia riforma costituzionale del 2005 era diversa, organica e coerente. Il Covid? Non mi sono sentito solo. Le testimonianze di affetto mi hanno aiutato a superare il momento più difficile"

# “Con il Sì ci rimette la democrazia. Il centrodestra tornerà al governo”

**SILVIO BERLUSCONI**  
LEADER DI  
FORZA ITALIA



Alle elezioni Regionali il centrodestra può vincere ovunque. Le roccaforti rosse non esistono più

Poi le forze che sostengono l'esecutivo dovranno trarre le conseguenze

Il referendum e il Recovery Fund dovrebbero essere sganciati dalle tattiche politiche

Il mio obiettivo resta la lotta all'oppressione fiscale, giudiziaria e burocratica

## L'INTERVISTA

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

**Presidente Berlusconi, è stato 11 giorni in isolamento per il Covid: si è sentito solo?**

«Non mi sono sentito solo, al contrario: sono stato circondato dall'affetto straordinario di tante persone, amici, sostenitori, colleghi imprenditori, leader politici, rappresentanti delle istituzioni, ma soprattutto da quello di tanti italiani che non conosco personalmente. Una testimonianza corale, da sostenitori e avversari, che non solo mi ha commosso ma mi ha dato la forza di superare uno dei momenti più difficili della mia vita. Certo, ho avuto

pauro, ho sofferto e sono ancora molto prostrato, ma non ho mai smesso di confidare nell'aiuto di Dio e nella professionalità dei medici e degli operatori sanitari, che sono stati straordinari. È l'invito che voglio rivolgere a tutti i malati di Covid: so cosa state provando, ma non perdetevi la fiducia, è una brutta malattia, ma si può vincere».

**Lei sostiene che i moderati siano in crisi per il «crescente disinteresse verso la politica». Cosa fa il suo partito per superare questa sensazione?**

«Forza Italia è nata proprio per rispondere a questo grave e antico problema: il distacco fra i ceti produttivi, il mondo del lavoro, dell'impresa e la politica, delegata a un ceto di professionisti avulso dalla realtà economica, culturale e civile del Paese. Da quando siamo scesi in campo, nella scelta dei nostri candidati abbiamo privilegiato – e lo facciamo tuttora – chi ha dimostrato non in politica ma nella vita di saper realizzare risultati concreti, con onestà e competenza».

**Il disinteresse dei moderati non sarà dovuto al fatto che soffrono l'alleanza con Salvini e Meloni?**

«Un'alleanza si costruisce fra forze diverse, che convergono su un programma comune e su un comune modello di governo. In tutt'Europa il centro liberale, cristiano, garantista che noi rappresentiamo si riconosce nel Partito Popolare Europeo, la famiglia dei moderati alternativa alla sinistra. In un sistema come quello italiano l'alleanza con la destra democratica è la soluzione più naturale e più coerente».

**Lei ha sostenuto che la maggioranza non mollerà le poltrone di fronte ad una sconfitta alle regionali. Se il Pd dovesse perdere pure la Toscana, con un sonoro 5 a 1, le cose cambierebbero?**

«Io non faccio questi calcoli, quando mi batto in una sfida il

mio obiettivo è vincere ovunque. Starà poi alla responsabilità istituzionale dell'esecutivo e delle forze che lo sostengono trarne le conseguenze».

**Pensa che la Toscana sia espugnabile?**

«Penso che qualsiasi regione sia espugnabile, che le roccaforti rosse non esistano più, che in Toscana abbiamo una brava candidata e una squadra di Forza Italia molto competitiva».

**Considera Puglia e Marche già conquistate?**

«Nessuna partita è vinta in partenza, ma ci sono tutte le condizioni per vincerla. Sono molto fiducioso anche per la Val d'Aosta. Ci auguriamo tutti che la nostra bravissima Emily Rini possa diventare la prossima Presidente di questa splendida regione».

**In Campania svetta De Luca. È dovuto alla debolezza del vostro candidato, Stefano Caldoro, o alle capacità, anche di spettacolo, del governatore?**

«Stefano Caldoro non è affatto un candidato debole. È stato il miglior governatore della Campania, ha la competenza, la serietà, la credibilità per far ripartire una regione che ha un disperato bisogno di cambiamento. Questo può avvenire solo grazie alle idee e al metodo di governo di Forza Italia e del centro-destra».

**Ma in queste regionali non si è capito bene quale sia la proposta forte di FI.**

«La proposta forte di Forza Italia è la lotta contro l'oppressione fiscale, contro l'oppressione burocratica, contro l'op-



pressione giudiziaria. Questo vale per tutti i livelli di governo, naturalmente declinato secondo le competenze dei diversi organi istituzionali. Forza Italia è ovunque garanzia dei principi liberali: meno stato, meno burocrazia, meno tasse, un ruolo del pubblico di indirizzo e di coordinamento, più che di gestione o di iniziativa».

**Referendum. Lei dice di essere perplesso tra il Sì e il No, ma è chiaro che propende per il No. Ci spiega i motivi?**

«Prima di tutto voglio rivolgere un caloroso invito a tutti gli italiani a recarsi alle urne, qualunque sia la loro intenzione di voto. Dal nostro voto dipende il Paese che lasceremo ai nostri figli. Nel merito, ribadisco le mie perplessità: un taglio dei parlamentari era nella nostra riforma del 2005, cancellata dalla sinistra. Ma era una riforma organica, completa. Questa invece è solo una restrizione degli spazi di democrazia, di rappresentanza e di libertà».

**Non sarebbe stata una mossa politica abile schierare tutto il centrodestra sul No e vincere? Lo ha proposto a Salvini e Meloni? Pensi agli effetti dirompenti che avrebbe avuto sul governo.**

«È possibile, ma francamente credo sarebbe scorretto sovrapporre il referendum a questioni di schieramento. Gli italiani devono sentirsi liberi di votare nel merito, a prescindere dagli effetti politici».

**Oppure pensa che non sia un caso che questo governo, ben visto in Europa, dal Ppe e da Angela Merkel, entri in crisi e non riesca a gestire i miliardi del Recovery Fund?**

«Lo ripeto, dobbiamo distinguere il referendum da ogni questione di tattica politica. Per il resto avrei qualcosa da dire sulla sua analisi dello scenario europeo, e comunque sono all'opposizione di questo governo. Tuttavia mi piacerebbe fosse possibile sottrarre ai tatticismi della politica quotidiana un grande tema come il Recovery Fund per il quale mi sono molto battuto in Europa e che rappresenta la principale opportunità per far ripartire il Paese dopo la gravissima crisi del Covid». —